

CONTI E PENSIONI

Il governo è orientato a superare lo «scalone» con un solo «scalino»: nel 2008 si potrà lasciare il lavoro con 35 anni di contributi e 58 anni di età

Per venerdì prossimo la Cgil ha convocato il suo direttivo: o c'è l'accordo oppure si va a settembre, ma con lo sciopero generale

LA PROPOSTA

Prodi prepara i numeri e cerca i soldi

L'appuntamento decisivo spostato almeno di 48 ore. Continuano incontri e «simulazioni»

di Roberto Rossi / Roma

QUADRA Non più lo «scalone» ma un solo «scalino». Più una serie di quote da diluire nel tempo. È questa la soluzione che il governo di Romano Prodi ha adottato per uscire dal pantano della trattativa sulle pensioni. La soluzione è stata concordata ieri sera do-

po una riunione tenutasi a Palazzo Chigi tra lo stesso presidente del Consiglio Romano Prodi e i ministri dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, quello del lavoro Cesare Damiano e il sottosegretario Enrico Letta.

Secondo fonti interne al governo lo «scalone» Maroni (e cioè l'innalzamento dell'età pensionabile da 57 a 60 anni a partire dal 2008) sarà superato con una serie di passaggi. Il primo prevede lo scatto a 58 anni per la pensione d'anzianità a partire dal 2008 a fronte di 35 anni di contributi. Pare certa la rinuncia al secondo «scalino» ovvero l'innalzamento obbligatorio dell'età a 59. Il governo vorrebbe puntare ad una scelta più libera per il lavoratore tra età e contributi. E qui entrano in gioco le quote (la somma algebrica dell'età anagrafica con quella contributiva). Nel 2010 si potrà andare in pensione con quota «95» che salirà a «96» nel 2012. La quota, comunque, dovrebbe avere una base, fissata in 58 anni d'età e 35 di contributi.

L'esecutivo, inoltre, sarebbe anche orientato a riproporre al tavolo la questione dei coefficienti di trasformazione, secondo nuovi criteri di calcolo che tengano conto dell'andamento reale dell'economia, flussi migratori, allungamento della vita e lavoro flessibile.

Definita anche la tipologia dei lavori usuranti. Il governo ha fatto proprio «l'elenco Salvi»

le. Definita anche la platea dei lavori usuranti, quelli che cioè dovrebbero essere esclusi dalla trattativa. Il governo avrebbe recepito «l'elenco Salvi» (che tra le varie tipologie includeva le maestre d'asilo) e avrebbe anche aggiunto i «turnisti» (quelli però impegnati in tre turni di lavoro). In tutto, secondo fonti governative, l'esclusione riguarderebbe 1 milione di lavoratori circa, spalmati in dieci anni, su una platea complessiva di circa 1,5 milioni di lavoratori.

Con questa base si andrà alla verifica politica. A Palazzo Chigi l'atmosfera è quella di un «moderato ottimismo», la convinzione è che «i giorni decisivi» per la proposta di Prodi sulla riforma previdenziale saranno giovedì e venerdì prossimi. L'incontro di ieri è servito per delineare il quadro generale, dicono fonti governative. Il premier voleva infatti essere informato sull'esito degli incontri tecnici tra il governo e i sindacati che si sono susseguiti nel weekend.

Nella riunione sono state valutate le varie opzioni sul tavolo, e da Palazzo Chigi fanno sapere che «si è lavorato sul concreto, e che si è arrivata a una scrematura» tra le diverse ipotesi. «Sono state selezionate ed evidenziate alcune opzioni, ed è stata individuata una strada». Nessun dettaglio ufficiale di merito, ma «c'è una convergenza su alcune proposte e non più su tante come prima del weekend».

Tracciata una strada quindi si attende la proposta. Che, fanno sapere sempre fonti governative, arriverà tra giovedì e venerdì. Oggi ci saranno infatti altri incontri tecnici, che ieri sera non hanno avuto luogo. Mercoledì invece il premier sarà in visita ufficiale a Bratislava.

Giovedì e venerdì dunque si arriverà alla stretta conclusiva con le parti sociali e nel governo. La data sembra certa anche se non c'è

una conferma ufficiale. Prodi ha ribadito anche ieri di voler chiudere entro la settimana così come Damiano. Si scommette su giovedì anche perché ieri la Cgil, che ha dato il suo ultimatum a chiudere in settimana, ha deciso di spostare il direttivo, convocato per discutere di pensioni, da giovedì a venerdì.

I giorni che mancano saranno dedicati a limare la proposta. Il presidente del Consiglio ha chiesto a Letta, Damiano e Padoa-Schioppa «un ulteriore sforzo per arrivare a definirla». Sforzo anche dal punto di vista della copertura finanziaria. Un punto che il premier considera fondamentale. Come sarà garantito il supera-

mento dello «scalone»? Dal governo si fa sapere che sarà finanziato per la maggior parte con tagli di spesa e da altri interventi. Tra questi non dovrebbero figurare l'aumento dei contributi per i lavoratori parasubordinati, capitolo destinato a finanziare il pacchetto giovani, ma la partita è ancora tutta da giocare.



Romano Prodi, ieri, al convegno sull'Euromediterraneo. Foto di Matteo Bazzi/Ansa

IL Corsivo

Il conio dei «coraggiosi»

Il «manifesto dei coraggiosi» ipotizza anche l'eventualità di un «centrosinistra di nuovo conio». Possibile che finora nessuno abbia notato, al di là del merito, l'uso infelice di un'espressione riferita alla stampa e alla emissione di banconote? Si dirà ovviamente: ma qui è adotta in senso figurato. Ma proprio quell'espressione era opportuno scegliere?

Anche perché essa - figurato per figurato - evoca il potere di signoraggio di chi progetta ed emette la moneta in una con quello di fissare condizioni, limiti e caratteristiche delle emissioni e, soprattutto, di determinare i tassi ufficiali di interesse, essendo la circolazione monetaria una funzione strettamente legata alla politica monetaria. Il signoraggio ricorda, ancora, quell'operazione - sostanzialmente fraudolenta - che si chiamava tosatura della moneta: il sovrano ne riduceva la quantità aurea, immutato restando il valore di scambio. E', poi, nel potere dell'emittente provocare svalutazioni e rivalutazioni della moneta. Nella storia del pensiero economico (ma anche dei moralisti) che è attraversata da torrenti di studi sulla moneta, non è mancata la tesi di chi ebbe a sostenere che «non bisogna giammai cambiare la moneta»: ciò sarebbe antitetico all'idea dei «coraggiosi». Ma, visti i complessivi risultati dell'euro, essi potrebbero efficacemente contrastare questa tesi.

Comunque, coniare una nuova moneta o incidere sulle sue caratteristiche - si veda appunto l'introduzione dell'euro o lo sganciamento del dollaro dall'oro nel 1971 - non è operazione di poco conto: tutt'altro. Richiede anni di lavoro. Riferirsi, sia pure figurativamente, alla moneta per ipotizzare una eventuale strategia politica è quasi un involontario omaggio a una visione materialistica, paradossalmente proprio quando si immagina una chiusura a una parte della sinistra, che non è stata lontanissima da quei riferimenti.

Aumento delle minime e riscatto laurea, si parte

Ultimi ritocchi al decreto legge sull'extra gettito. Sconti fiscali alle holding industriali

/ Milano

DECRETONE Ultimi ritocchi al decreto legge sul tesoretto in vista del via libera della commissione Bilancio della Camera. Il testo che verrà

licenziato dalla commissione dovrebbe essere lo stesso sul quale il governo chiederà la fiducia mercoledì in Aula a Montecitorio. Sono numerose le misure contenute nel provvedimento. Una sorta di manovra estiva che va dall'aumento delle pensioni basse alla totalizzazione dei periodi contributivi, dal riscatto della laurea all'estensione del taglio del cuneo fiscale a banche e assicurazioni.

PENSIONI BASSE Al via l'aumento delle pensioni basse, per oltre 3,3 milioni di pensionati (di cui 300 mila con assegni sociali). I ritocchi agli assegni scatteranno dal 2008 e verranno erogati in un'unica tranche annuale a luglio. Una sorta di quattordicesima interamente detassata, di cui beneficeranno gli «over 64» con un reddito annuale (nel 2007) di 8504,73 euro: circa 654 euro mensili (pari a una volta mezzo la pensione minima). L'aumento sarà parametrato sulla base della contribuzione maturata. Dal prossimo novembre arriverà una tantum che anticiperà gli aumenti veri e propri: 336 euro per la fascia contributiva più bassa; 327 euro per quella tra 16 e 25 anni di contribuzione (da 19 a 28 per

gli autonomi); 392 euro per la fascia più alta. I ritocchi per le pensioni sociali legate a invalidità (invalidi civili, ciechi, sordomuti), saliranno a quota 580 euro mensili.

RISCATTO LAUREA Arriva la possibilità di riscattare gli anni universitari a fini pensionistici. Dal 2008 è previsto un fondo (con un limite massimo di 1,5 miliardi) per finanziare interventi e misure agevolative per il riscatto della laurea e per la totalizzazione dei contributi.

CONTRIBUTI Sarà possibile cumulare i periodi contributivi maturati in diversi regimi previdenziali. In un mercato del lavoro flessibile, l'obiettivo è evitare la perdita dei contributi versati nelle diverse fasi della vita lavorativa.

STUDI SETTORE Viene recepito l'accordo tra governo e categorie. Si stabilisce, tra l'altro, che gli indicatori di normalità economica hanno natura sperimentale e hanno valenza di presunzione semplice fino al 2009.

TAGLIO CUNEI Scattano i benefici del taglio del cuneo fiscale per banche e assicurazioni. Gli sconti fiscali sono estesi anche alle holding industriali, che saranno sottoposte così come le banche a una limitazione della deducibilità degli interessi passivi dalla base imponibile Irap.

IVA AUTO Possibilità di ottenere i rimborsi per chi ha pagato illegittimamente l'Iva su auto aziendali dopo la sentenza della Corte di Giustizia europea.

Unità festa

LIVORNO

per il **PARTITO DEMOCRATICO**



Martedì 17 luglio
Feste de l'Unità

Piero Fassino

Prato, ore 18.00

Area PalaConsiag, via di Maliseti

Intervistato da
Vladimiro Frulletti
l'Unità

Festa nazionale Sg
Livorno, ore 21.00, via Allende

Intervistato da
Bruno Manfellotto
direttore de Il Tirreno